

Migrazione e integrazione al Seminario di Tropea

«Lavoro e legalità: immigrazione e integrazione»: sono questi i temi al centro del Seminario internazionale di Studi europei che si terrà a Tropea dal 6 all'8 ottobre. Una manifestazione organizzata dal Mcl in collaborazione con Feder.Agrì, Eza, Fondazione Italiana Europa Popolare e Ipcm, promossa con il contributo dell'Ue. Nella tre giorni saranno affrontate questioni centrali per il futuro - quelle legate a immigrazione, integrazione e legalità -, e che hanno ricadute importanti sul nodo cardine della ripresa italiana: il lavoro. Ne parleranno, nel corso delle quattro



Tropea

Dal 6 all'8 ottobre la manifestazione internazionale organizzata dal Mcl rappresenta un'occasione per mettere a confronto esperienze e legislazioni del nostro continente

programma di sviluppo rurale della Calabria, Alessandro Zanfino, il vice presidente Mcl Vincenzo Massara, solo per citarne alcuni. Parteciperanno inoltre rappresentanze del mondo della politica, del lavoro, dell'associazionismo, provenienti da Cipro, dalla Spagna, dalla Bulgaria, dall'Austria, dalla Francia, oltre che dall'Italia.

Un'occasione preziosa per mettere a confronto esperienze e legislazioni di mezza Europa in materia di lavoro sommerso, di migrazioni, di integrazione nel bacino del Mediterraneo, del ruolo dei corpi intermedi, delle problematiche legate al lavoro femminile: le nuove frontiere dalle quali dipende il futuro di tutti noi.

sessioni in cui è articolato il programma del seminario, il presidente del Mcl, Carlo Costalli, il segretario generale della Feder. Agrì Alfonso Luzzi, il segretario generale Fai-Cisl Luigi Sbarra, il copresidente Eza Piergiorgio Sciacqua, l'onorevole Carmen Quintanilla, membro del Parlamento di Spagna, il direttore dell'autorità di gestione del

Il futuro di pensioni, disabilità e corruzione al VI Premio cardinale Crescenzo Sepe

Il Premio cardinale Crescenzo Sepe è giunto ormai alla sua VI edizione, che si terrà a Napoli il prossimo 21 ottobre presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'iniziativa, organizzata dal Movimento cristiano lavoratori in collaborazione con l'Arcidiocesi di Napoli e con l'Unione provinciale Mcl di Napoli, si inserisce quest'anno nell'ambito del convegno su «Quale futuro per pensione, disabilità e corruzione nel mondo del lavoro». Una commissione interessante e nuova, che prevedibilmente susciterà una discussione particolarmente accesa, quella fra un premio letterario rivolto agli allievi degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori e un dibattito che coinvolge la questione intergenerazionale mettendo sul tappeto i temi caldi dell'autunno: su tutti i mali endemici che bloccano la ripresa del mercato

del lavoro. Di primissimo piano il parterre degli ospiti che interverranno all'iniziativa: sono attesi fra gli altri, oltre al cardinale Crescenzo Sepe, il presidente dell'Inps Tito Boeri, il presidente Anac Raffaele Cantone, il sottosegretario all'Economia e Finanza Pier Paolo Baretta, il direttore generale dell'Inail Giuseppe Lucibello, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il presidente provinciale del Mcl di Napoli Michele Cutolo, solo per citarne alcuni. Le conclusioni saranno affidate al presidente del Mcl, Carlo Costalli, mentre il dibattito sarà moderato dal direttore di Rai Vaticano Massimo Milone.



L'Università Federico II di Napoli



Pagina a cura del Mcl
Viale Luigi Luzzatti, 13/a - 00185 Roma
Tel. 06.7005110 - Fax 06.77203688
Sito internet: www.mcl.it
E-mail: ufficiostampa@mcl.it

«C'è ripresa in Europa, ma l'Italia fa fatica»

L'intervista

Costalli: «Più che riforme, servono politiche per il lavoro. E scelte tangibili per un fisco più equo a misura di famiglia»

Con il presidente del Mcl, Carlo Costalli, abbiamo parlato di ripresa e di lavoro, della terza Conferenza nazionale per la famiglia e di politica italiana.

I dati statistici parlano di ripresa, cosa ne pensa? E della situazione del lavoro?

I dati attuali non autorizzano trionfalismi: mentre la ripresa è iniziata in altri Paesi europei, in Italia siamo ancora nell'ultima fase della crisi e la ripresa è molto lenta e traina poco il lavoro. Per poter parlare di ripresa reale sono necessarie riforme strutturali vere, una politica industriale credibile e una maggiore attenzione al debito pubblico, si deve intervenire sull'accesso al credito, ridurre il cuneo fiscale, pagare i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni alle imprese. Si parla spesso di strategie per contrastare la disoccupazione giovanile, ma se non si rafforzano le imprese non è possibile creare posti di lavoro. Il tema del lavoro è nel Dna del Mcl, ma questo è stato un anno particolare: il tema della 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani, incentrato proprio sul

lavoro, ha focalizzato ancora di più il nostro impegno con un percorso di preparazione culminato a settembre con il Seminario nazionale di Senigallia, dedicato alle conclusioni di questo cammino. Oggi il lavoro è investito da una profonda, incessante trasformazione. Veniamo da anni in cui la crisi e la recessione hanno prodotto impatti negativi proprio sul lavoro e sulla sua distribuzione. Per un lavoro più qualificato e più tutelato è necessario che le riforme del lavoro - su cui i governi troppo a lungo si sono concentrati con la convinzione che da sole potessero creare posti di lavoro - lascino spazio alla centralità delle politiche per il lavoro. Non si può restare indifferenti, o proporre soluzioni tampone, quando un assetto economico, sociale e politico non è più in grado di rispondere alle domande del suo tempo: occorre cambiare paradigma. Noi non ci arrendiamo al declino e cerchiamo di dare un contributo di idee e di opere, anche in vista della 48ª Settimana sociale.

Sta per aprirsi la terza Conferenza nazionale per la famiglia, quali sono le aspettative?

Sarà un appuntamento importante per confrontarsi sui bisogni concreti delle famiglie in questo critico momento storico, andando oltre le analisi e le polemiche, per elaborare proposte concrete. Non vogliamo che sia solo uno spot, ma che induca i politici a fare scelte tangibili in favore della famiglia già nella prossima legge di stabilità. Auspichiamo che la Conferenza «costringa» tutte le



Sopra, Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori
«Occorre che la prossima legge di stabilità sia priva di bonus a debito. Alle elezioni, i cattolici devono sentirsi interpellati dalla domanda di novità vera»

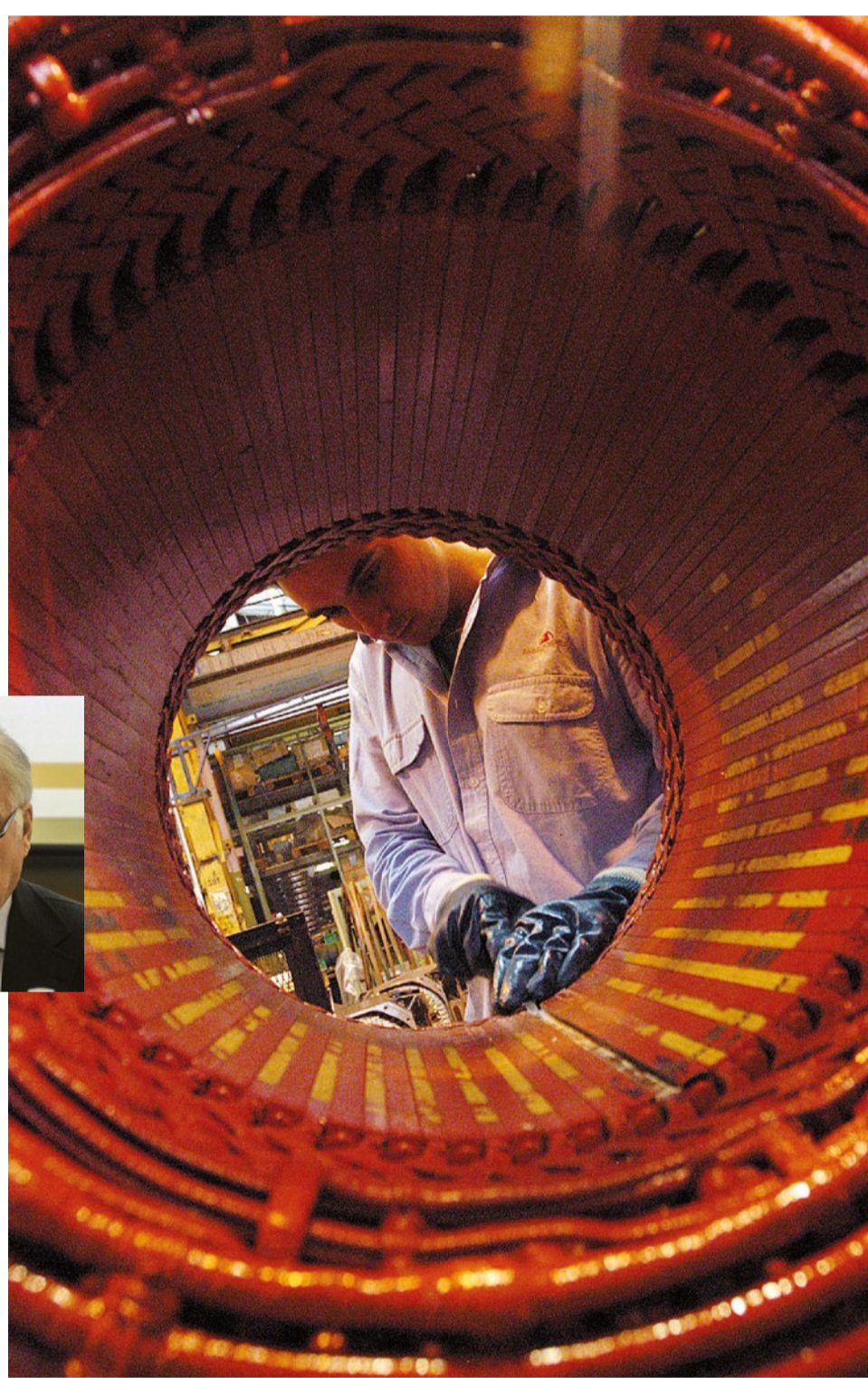
forze politiche a mettere al centro del dibattito la famiglia, schiacciata oggi dalle difficoltà economiche e da un fisco iniquo. Confidiamo che si possa fare finalmente un passo in avanti verso un fisco a misura di famiglia, il «fattore famiglia» che chiediamo da anni non è un aiuto alle famiglie ma giustizia fiscale, il superamento di una discriminazione che dura da troppi anni. Ma penso anche all'emergenza demografica, al grave problema della denatalità in Italia per il quale

è giunto il momento che le istituzioni prendano posizione.

I prossimi mesi saranno determinanti per il Paese con la legge di stabilità e le elezioni...

Mi auguro che in questo momento l'attenzione si concentri più sulla legge di stabilità che sulle elezioni. Deve essere fatta una buona legge e non una piena di bonus a debito (che, tra l'altro, aumenta sempre di più). Mentre le elezioni si avvicinano c'è una forte domanda di novità vera nel Paese e i cattolici non possono

non sentirsi interpellati da questa esigenza. Credo che si debba far conto su due «obblighi» speciali: stare da un lato sul territorio e, dall'altro, applicarsi a interpretare interessi veri, reali, per mobilitare e federare tanti e diversi soggetti sociali e politici. Il problema è come renderli elettoralmente efficaci. Proveremo a farci propugnatori di un rinvigorito europeopopolarismo, una declinazione popolare con tutto ciò che questo significa e implica dell'ideale europeo.



Settimane sociali

Le proposte di Mcl alle sfide del lavoro

Manca ormai davvero poco alle prossime Settimane sociali dei cattolici italiani che si terranno a fine ottobre a Cagliari. «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale», un tema delicato e al tempo stesso provocatorio per un appuntamento che si prefigura come un momento sia di elaborazione culturale, sia di sintesi di tante esperienze sia, soprattutto, di proposta.

Il cammino preparatorio del Mcl è stato articolato fra numerosi appuntamenti di approfondimento e discussione fra i quali ricordiamo, in particolare, la Winter School di Brescia, realizzata in collaborazione con il Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale dell'Università Cattolica, e il seminario di Studi di Senigallia. Svariati sono stati poi gli incontri organizzati a livello locale, così come molto impegno è stato profuso per rispondere alle sollecitazioni del progetto «Cercatori di LavOro», volto a raccogliere le migliori pratiche del mondo del lavoro per poi mettere in evidenza soluzioni possibili, frutto di esperienze già in atto. L'esito di questo percorso troverà una sua sintesi in un documento che il Mcl proporrà al dibattito comune, in cui verranno sottolineati alcuni aspetti di particolare importanza come la dignità del lavoro, i giovani e il lavoro, lo sviluppo e la crescita del Paese, il lavoro e la famiglia, la dimensione educativa, il Mezzogiorno: non si tratta solo di mere riflessioni intellettuali, ma di un intenso lavoro di discernimento sulle buone pratiche già in essere, su opere che già esistono, su un vissuto di Movimento sempre più articolato e ricco.

Le sfide che ci attendono e che l'*instrumentum laboris* proposto dal Comitato organizzatore delle Settimane sociali, presieduto dall'arcivescovo Filippo Santoro, individua in modo puntuale sono di carattere epocale: su tutte la necessità di far ripartire la nostra Italia, avendo cura di cercare, sostenere e valorizzare quanti hanno a cuore il bene comune. Ecco perché riteniamo significativo che le prossime Settimane sociali diano spazio alle associazioni e ai movimenti (cosa che già sta avvenendo, come testimonia per esempio la presenza, quale coordinatore di un tavolo di lavoro, del presidente Mcl Carlo Costalli) e che sia dato ampio spazio alle testimonianze, alle esperienze, alle buone pratiche.

Il nostro tempo e il nostro Paese sono troppo feriti per potersi accontentare di discorsi che lasciano il tempo che trovano: oggi è necessario studiare bene la realtà, partire da esperienze capaci di generare speranza non in un domani incerto ma in un presente concreto e che possa essere conosciuto. L'impegno per riscoprire la dignità del lavoro, la sua essenzialità nella vita delle persone e delle comunità, non può limitarsi a una predica, ma deve essere testimoniata e vissuta tramite gesti concreti. Perché qui nessuno si rassegna al declino, ma lavoriamo tutti per un nuovo inizio.

Giovani missionari nel cuore della Tanzania

Asante sana significa grazie mille in swahili. Tante volte la delegazione dei sette giovani dirigenti del Mcl, inviati in Tanzania in rappresentanza della Presidenza nazionale del Movimento, e i cooperanti di Cefa, l'ong del Mcl, si sono sentiti ripetere queste parole nel corso della missione partita dall'Italia il 17 settembre e che si conclude oggi. Un viaggio per conoscere da vicino i beneficiari dei tanti interventi di cooperazione internazionale del Mcl e toccare con mano le ricadute concrete delle iniziative.

Asante sani: un grazie dai tan-

ti disabili che la società considera il gradino più basso («al di sotto anche degli animali», spiegano), da quanti, giovani e famiglie, ricevono l'opportunità di un futuro attraverso la formazione e il sostegno alle attività agricole. Un'esperienza forte per i giovani del Mcl, i quali hanno sottolineato la «profonda consonanza tra quanto il Movimento propone e vive nelle nostre realtà e quanto il Cefa contribuisce a realizzare in Tanzania. L'elemento comune sta proprio nell'attenzione alla persona e alle periferie, all'andare incontro agli ultimi tra gli ultimi. Si combatte cioè quella «cultura

dello scarto» che troppe volte sembra farsi egemone: questo significa aiutare a casa loro le persone». Articolato il programma tanzano: da Dar es Salaam, capitale economica del Paese, dove si opera con i disabili e coi loro familiari, offrendo formazione e piccoli lavori - giardinaggio, cura della casa e cucina, trucco - alle periferie dove si cerca il coinvolgimento dei ragazzi di strada. «Nelle zone interne - riferiscono i giovani del Mcl - è lo sviluppo rurale la *mission* di progetti, iniziative e opere. Da Iringa a Kilolo, a Njombe: ovunque il Cefa, con il sostegno del Mcl, ha portato

sviluppo, conoscenza degli strumenti e delle metodologie, opere concrete». Una visita imprevista dalle parole del vescovo di Njombe, Alfred Leonhard Maluma, il quale ricevendo la delegazione del Mcl-Cefa, ha detto: «Oggi l'Africa non è più quella di quarant'anni fa, quando Cefa ha iniziato il suo impegno fra noi. Allora noi eravamo come bambini e avevamo bisogno di essere assistiti su tutto, ora siamo più grandi e la sfida può essere quella di una collaborazione. Difficile dire se sia tanto o poco ciò che abbiamo da dare, ma anche il canto del bimbo da più for-

za al canto di una famiglia». Un abbraccio ideale sottolineato dalle parole del presidente Mcl, Carlo Costalli: «Nella presenza di questa delegazione c'è quella di tutto il Movimento sulla sfida dello sviluppo integrale e la presenza sulla frontiera del lavoro nella sua accezione più completa, globale». Asante sana, dicevamo. Ma i giovani di rientro in Italia ci chiariscono che «siamo noi a dover dire grazie a quanti, mostrandoci ciò che è nato anche dalle risorse raccolte nelle nostre realtà, hanno risvegliato la necessità di un impegno di giustizia e di servizio».



I giovani dirigenti del Mcl con il vescovo di Njombe, Alfred Leonhard Maluma